

Via Gruppo n°X

Questa è una richiesta di collaborazione ad un progetto.

IL PROGETTO

Lo stabile nella foto di copertina è una stalla costruita tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900.

Con la perdita della sua funzione, è rimasto inutilizzato.

Il tempo ha fatto il resto (il terremoto del 2012 non c'entra).

Nei dintorni, sono diversi gli stabili in queste condizioni; arrivando in località Gruppo è quello che ci si trova di fronte, ne diventa il simbolo, ne diventa l'idea.

E' necessario un intervento: l'attività umana si stà dedicando ad altro e la natura ci metterà ancora molto tempo.

Intanto, ci abituiamo al degrado ed alla rovina.

Si danno per scontati, si confondono con elementi scenici.

Li abbiamo creati noi, loro ci entrano dentro e ci riempiono.

Il progetto prevede una prima fase di bonifica, pulizia, messa in sicurezza ed una seconda fase di approfondimento ed arricchimento.

IL MOTIVO

Sento un legame forte col territorio e con la casa. Son trentadue anni che giro, ho vissuto in quindici case diverse, ho perso il conto dei letti in cui ho dormito. Dovrei essermi abituato a questa condizione. Invece sento viva come dal primo giorno la necessità di potermi fermare in un posto, stabilire legami duraturi e reali, mantenerli senza prendere in considerazione l'eventualità di "dovermene andare" che porta ad essere prevenuti, temporanei e parziali. Continuare a viaggiare, spostarmi, sapendo che ho una base, che c'è un posto che posso chiamare "casa" in cui tornare, mi dà una piacevole sensazione. Ho imparato che non esiste un posto migliore di un altro per vivere: esistono condizioni.

Così penso a tutti quelli, me compreso, che una casa non ce l'hanno e, al persistere delle condizioni attuali, non ce l'avranno mai.

Penso a tutti i compromessi, i mutui, gli affitti, le convivenze forzate.

Penso a tutti i recinti che ci costruiamo intorno, illudendoci di essere liberi.

Poi mi guardo intorno e vedo le decine di case lasciate abbandonate per motivi che posso solo intuire e di cui non mi serve conferma, mi è sufficiente quel che vedo.

Mi dico che ognuna di queste case potrebbe essere abitata da un singolo, da un nucleo familiare, da un gruppo di persone che una casa non ce l'ha.

Poi mi dico che se anche a queste persone fosse data la possibilità di entrarci a vivere, non avrebbero di che sistemarle, di che mantenerle. Di che viverle, di che viverci.

E qui mi incupisco e mi assale un'ombra di rassegnazione, quel "è così, non ci si può fare niente".

Quella frase che ci blocca tutti.

Per sbloccarmi, mi chiedo "ok, io cosa posso fare?" e mi rispondo: "Posso cominciare a muovermi, a mettere a posto, a ragionare sulla questione, a parlarne, posso cominciare a fare quello che sò fare". Senza fermarmi.

Perchè "la casa", "la residenza", "l'abitazione" sono e devono essere un diritto inalienabile (lo

dicono anche la nostra Costituzione e la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo; io lo condivido). Come ogni diritto, va curato e mantenuto. Va capito.

Tutto questo per non dire povertà.

Tutto questo per non ammettere povertà, in ogni sua forma.

COME

L'intenzione è quella di lavorare con la formula della semplicità.

Nella prima fase, lo scopo è di ripristinare la dignità del luogo, utilizzando ciò che c'è a disposizione.

Ripulire da detriti, estirpare piante infestanti, potare (ed eventualmente spostare) gli alberi che sono cresciuti, mettere in sicurezza e creare una condizione che non richieda più di quattro ore all'anno per essere mantenuta. Il riferimento è "che ci si possa camminare a piedi nudi e che ci si possa appoggiare ad un muro senza che ci caschi addosso".

La seconda fase è quella di abbellimento, arricchimento, approfondimento e messa in luce.

Consiste nel:

- visualizzare tramite scritte i pensieri stimolati dal lavoro
- effettuare una ricerca sulle piante da fiore locali e sceglierne cinque specie da piantare all'interno delle mura.
- installare un proiettore alimentato ad energia solare che in due notti a settimana visualizzi le immagini delle bellezze nascoste di questo posto (fotografie che saranno realizzate in una giornata organizzata apposta a fine gennaio. Invierò invito.)
- censire le case abbandonate nel raggio di 2,5 km da via Gruppo
- installazione di due opere che non ho terminato, perchè hanno assolto la loro funzione prima di finirle (eh già...lo faccio anch'io) e creazione/installazione di un'opera (già iniziata) che ragiona sulle basi.
- creazione di opere/sculture/installazioni/cose (chiamatele come vi pare) inerenti al progetto e realizzate coi materiali recuperati dalla prima fase.
- smaltimento del materiale recuperato non utilizzato/utilizzabile.
- grigliata inaugurale

Non verranno apportate modifiche strutturali e gli interventi non saranno definitivi.

Data inizio: adesso.

Data fine lavori: fine marzo 2017

COSA VI CHIEDO

Vi chiedo collaborazione virtuale/sociale, reale od economica.

Collaborazione VIRTUALE/SOCIALE: partecipazione al gruppo facebook che aprirò lunedì 17 ottobre. Posterò aggiornamenti con una frequenza minima di dieci giorni: vi chiedo di commentare, condividere, diffondere, estendere l'invito. Vi chiedo di parlarne anche nella realtà, con le persone e nei posti che ritenete più opportuni (potenzialmente tutti).

Collaborazione REALE: perchè non diventi un "lavoro di Aleks", ma un "lavoro di tutti", vi chiedo di venire qui a fare. Cosa fare, lo vedremo insieme man mano che il lavoro procede. Per

organizzarci, mandatemi un sms al 349/6723727 con il vostro nome e l'orario in cui posso telefonarvi: vi chiamerò per definire il giorno. Organizziamoci ed evitiamo le improvvisate: potrei non essere presente o dover riorganizzare il lavoro della giornata. Sto cercando il piacere nel lavorare bene insieme.

Collaborazione ECONOMICA: la seconda fase richiede delle spese per lo studio, il tempo, l'organizzazione, i materiali e le attrezzature. Il totale preventivato è di 1.500,00 euro. Una cifra maggiore mi darà la possibilità di vivere serenamente mentre lavoro a questo progetto. Ogni contributo è valido, anche cinque euro possono fare la differenza.

Per il versamento:

PayPal: Aleksandermichelotti@gmail.com

Bonifico: Iban IT85G0310401625000000156893

In entrambi i casi, indicate i vostri dati (nome, cognome, indirizzo, codice fiscale/p.iva, indirizzo e-mail) per la fatturazione, con causale "Contributo progetto Via Gruppo n°X".

Se ognuno di noi fa quello che può, il mondo migliora in quattordici minuti.

PERCHE'

La finalità di questo progetto non va confusa con l'abbellimento del luogo, a meno che non si prenda in considerazione un bello più radicato.

L'estetica è una parte della ricerca. Serve a riprendere confidenza con gli spazi, a dire che il "nostro" va oltre il "mio" e lo comprende...e in quanto "nostro", ognuno ne è responsabile. Serve a rivedere alcuni aspetti primari del nostro modo di vivere. Serve a riattivare la volontà. Serve a gettare le basi per il prossimo progetto, già pronto nella testa e riferito ad una casa da vivere in maniera umana. Serve ad altre cose che ancora non so e che impareremo facendo.

Per contatti e ulteriori informazioni: info@aleksander-michelotti.it oppure 349/6723727 (come sopra: sms con nome ed orario in cui siete disponibili e vi richiamo io). O qui su facebook.